Anno 57 - Numero 9

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

MERCOLEDÌ 11 Gennaio 1922

Politico quotidiano del mattino

L'avvenimento nuovo nella costellazione mondiale

L'Intesa della pace sostituirà quella della guerra

Il patto di garanzia tra la Francia e l'Inghilterra

ROMA, 10. (notte per telefono). — L'inviato speciale della Tribuna telegrafa da Cannes: **«La delegazione inglese ha inviato una nota di informazioni con la quale si riassumono i capitali principali del primo schema del patto di garanzia.**

1) assicurazione di garanzia per 10 anni.

2) se la Francia subisse entro questo periodo una ingiusta aggressione l'Inghilterra l'aiuterebbe con le sue forze terrestri, navali ed aeree.

3) anche nel caso in cui fossero violati gli art. 43 e 44 del trattato di Versailles.

4) concluso l'accordo si dovrebbe pensare alla smobilitazione della maggior parte degli eserciti di occupazione sul Reno.

Fra le sorprese date al mondo della conferenza di Cannes, la maggiore è certamente questo patto di garanzia che si assicura ormai concluso tra la Francia e l'Inghilterra.

Che si dovesse venire a tale convenzione non vi era dubbio; ma pochi credevano che l'ora fosse matura.

La convenzione delle garanzie permetterà alla Francia di smobilitare e questo sarà il più grande avvenimento storico dopo l'armistizio del novembre del 1918, che per la ripercussione tra le minori potenze dell'europa centrale che saranno finalmente costrette a disarmare e finirla a solleticare la repubblica gallica negli atteggiamenti imperialistici.

E l'Italia? L'Italia — ha detto ieri l'on. Bonomi al corrispondente del «Giornale d'Italia» — non avrà nessuna difficoltà a parteciparvi, poichè ha ragione di ritenere che sarà un altro elemento che contribuirà alla pacificazione europea. Non vi è però fino a questo momento assolutamente nulla di concluso. Lo studio non sarà breve, perchè le premesse da cui parte e per gli scopi che vorebbe raggiungere, una decisione di tale importanza esigerà la ponderazione più occulata.

L'importante è che, come ha affermato il nostro presidente del Consiglio, nessuna decisione riprenda senza che l'Italia abbia esposto il suo parere.

Secondo ogni probabilità l'Italia, seguita dal Giappone, darà la sua adesione. Così si ricostituirà l'Intesa che opera per mantenere la pace.

L'opera dell'Italia a Cannes
Punti di vista italiani accettati

CANNES, 10. — La questione delle riparazioni ha fatto dei notevoli progressi dal momento nel quale la discussione è stata assunta dal Comitato dei ministri finanziari. Essa, infatti, è così connessa con alcune grandi questioni politiche, che le discussioni tecniche non potevano in alcun modo portare alla risoluzione. I delegati tedeschi arriveranno a Cannes domani, mercoledì, e prenderanno parte alla riunione del Consiglio Supremo di giovedì per l'accordo generale sulla questione delle riparazioni. Per l'Italia, tutta la questione delle riparazioni è stata diretta e discussa dal ministro del tesoro on. De Nava, arrivato qui sabato e che ha ieri ricevuto i due ministri inglesi che si trovano con Lloyd George a Cannes e cioè il cancelliere dello scacchiere sir Robert Horne ed il ministro della guerra sir Harring Worthington Evans. Il ministro De Nava ha avuto anche riunioni speciali coi ministri belga e francese.

L'on. De Nava ha trovato la questione delle riparazioni affrontata solamente in alcuni particolari ma ancora completamente lontana da ogni vera linea di risoluzione. Egli ha riconosciuto immediatamente la necessità di due punti: la concessione della moratoria e la limitazione delle prestazioni tedesche ad un punto tale che non potesse compromettere da un lato la vita economica tedesca, nè ripercuotersi dall'altro lato su tutta la situazione finanziaria dell'Europa.

Dentro tali principii generali egli ha sostenuto ed ottenuto che fosse tuttavia accettato che l'Italia, nonostante i sacrifici cui tutti gli altri sono chiamati, per effetto di tutte le decisioni di queste conferenze, dovesse mantenere la situazione fissatale negli accordi precedenti e sopratutto in quello dell'agosto scorso.

Per quanto riguarda le garanzie da imporre alla Germania come effetto della moratoria, il ministro De Nava si è trovato d'accordo sopratutto coi suoi colleghi inglese e belga sulla necessità di non sostituirsi in alcun modo alla iniziativa ed alla responsabilità dell'amministrazione germanica e sulla necessità invece di affidarsi sopratutto alla buona fede ed alla cooperazione dei tedeschi. Egli si è trovato inoltre d'accordo nella necessità di rendere più efficace, meno pesante, più elastico il lavoro della Commissione delle riparazioni, trasportandone una parte notevole a Berlino col Comitato delle garanzie.

L'on. Raineri si è occupato del progetto della ricostruzione economica dell'Europa orientale ed occidentale; ed a tale proposito, d'accordo col collega del tesoro on. De Nava ha sostenuto ed ottenuto l'opzione per il Governo italiano di entrare nelle cooperazione con una partecipazione proporzionata a quella dell'Inghilterra e della Francia. Ciò apparve necessario non soltanto come riconoscimento della posizione politica dell'Italia, ma come riconoscimento altresì dei grandi interessi economici e politici che l'Italia ha nella esecuzione dello schema di ricostruzione economica presentato da Lloyd George e che in realtà è stato preparato a Londra da tecnici italiani ed inglesi fino dall'estate scorsa.

CANNES, 9. — Millerand, Herrick ambasciatore degli Stati Uniti a Parigi che si trova in villeggiatura a Beaulieu ha assistito questo pomeriggio alla seduta del Consiglio Supremo in sostituzione del colonnello Harwey.

Come sarà costituita la Società per la restaurazione economica dell'Europa

PARIGI, 10. — L'**Agenzia Avas** riceve da Cannes 9:

I ministri alleati hanno approvato definitivamente di un comitato incaricato della restaurazione economica dell'Europa. Due progetti erano stati presentati: il primo d'origine britannica prevedeva la costituzione di una società col capitale di venti milioni di sterline che aveva l'inconveniente per le nazioni a moneta deprezzata di far loro subire le perdite di cambio.

Loucheur dal canto suo aveva propugnata la costituzione di una Società centrale col capitale di due milioni di sterline soltanto alle quali si sarebbero aggiunti nei diversi paesi interessati le Società affigliate il cui capitale sarebbe sottoscritto colla moneta del paese (in franchi per la Francia, in lire per l'Italia ecc.)

Quest'ultima combinazione è stata definitivamente accettata. Essa soggiunse l'**Havas** presenta il doppio vantaggio di ridurre le perdite del cambio e di lasciare ai gruppi delle varie nazioni di continuare a esercitare le loro azioni collettivamente nei paesi dove i loro interessi sono particolarmente impegnati. La società centrale avrà la sua sede a Londra e sarà retta dalla delegazione inglese. Domani sarà fissato l'ammontare delle partecipazioni di ciascuna delle potenze chiamate a far parte di detta società e che sono oltre la Germania l'Inghilterra, la Francia, l'Italia, il Belgio e il Giappone. I governi alleati daranno istruzioni ai loro rapresentanti della commissione delle riparazioni, la quale sarà incaricata di ratificare la decisione presa alla Germania.

Lloyd George ha telegrafato ai suoi colleghi a Londra per domandare il loro consiglio sul quale merito del patto di garanzia progettato alla Francia e la Gran Bretagna. Nei circoli inglesi si crede che saranno fissate conversazioni per permettere l'approvazione del memorandum comune nella settimana.

Il programma della conferenza di Genova

CANNES, 10. — Stamane alle 11 alle 12,30 si è riunito il comitato dei ministri e degli esperti per formulare e discutere il programma della conferenza economica e finanziaria di Genova.

L'Italia era rappresentata dal marchese Della Torretta con i comm. Zoung e Brusati. La discussione è stata ampia e interessante come richiedeva l'importanza dell'argomento, che non è stato esaurito e sarà nuovamente affrontato domani.

E' stato anche discusso circa gli stati da ammettersi a Genova, ma dopo uno scambio generale di vedute è stato convenuto che una decisione in proposito debba prendersi dal Consiglio Supremo.

La Russia parteciperà alla conferenza

CANNES, 9. — (Dall'inviato speciale dell'Agenzia «Stefani»). Al Consiglio Supremo è oggi pervenuto il telegramma seguente da Mosca:

Il Governo russo accetta con soddisfazione l'invito alla Conferenza europea convocata per il prossimo marzo. Una sessione straordinaria del Comitato esecutivo civile procederà alla scelta della delegazione russa e le conferirà i poteri più larghi. Qualora il presidente del Consiglio dei Commissari del popolo, Lenin, fosse impedito dalle sue molteplici occupazioni e sopratutto a causa della carestia, di lasciare la Russia, la Commissione della delegazione, con i poteri che le saranno conferiti, le assicureranno in ogni caso, la medesima autorità come se il cittadino Lenin vi partecipasse e niente pertanto impedirà in nessun caso, da parte mia come da parte della Russia, il rapido svolgimento della conferenza.

Le cinque grandi potenze navali vincolate da un accordo sull'impiego dei sottomarini
Le proposte dell'Italia accettate

WASHINGTON, 9. — Nelle sedute di giovedì e di venerdì della conferenza per il disarmo, il Comitato per la limitazione degli armamenti ha discusso ed approvato quattro risoluzioni proposte dal sig. Root, riguardanti l'impiego dei sottomarini contro le navi mercantili. Ecco il testo delle risoluzioni.

1. Le potenze firmatarie desiderando rendere più efficaci le norme adottate dalle nazioni civili per la protezione della vita dei neutrali e non combattenti sul mare in tempo di guerra dichiarano che fra tali norme, le seguenti debbono considerarsi come una parte del diritto internazionale a) alle navi mercantili deve essere prescritto di sottoporsi alla visita ed alla perquisizione affinchè possa essere determinato il loro carattere prima della loro cattura. Non si potrà attaccare una nave mercantile eccettuato il caso di un suo rifiuto dopo essere stata avvertita di sottoporsi alla visita ed alla perquisizione ovvero di conformarsi agli ordini che le vengano dati dopo la sua cattura. Non si potrà distruggere una nave mercantile, a meno che l'equipaggio ed i passeggeri siano stati precedentemente posti in salvo; — b) i sottomarini belligeranti non vanno esenti, in alcuna circostanza dalle norme universali sopra enunciate e se ad un sottomarino riesce impossibile catturare una nave mercantile conformandosi a queste norme, il diritto vigente delle nazioni esige che esso desista dall'attacco o della cattura e che permetta alla nave mercantile di procedere liberamente.

2. Le potenze firmatarie invitano tutte le altre potenze civili ad esprimere il loro assenso a questa dichiarazione di una legge permanente, così da conseguire un accordo mondiale chiaro e pubblico sulle norme di condotta secondo le quali l'opinione pubblica mondiale dovrà giudicare i futuri belligeranti.

3. Le potenze firmatarie desiderando assicurare l'applicazione delle norme umanitarie del diritto vigente da esse fissate circa lo attacco, la cattura e la distruzione delle navi mercantili, dichiarano inoltre che qualsiasi individuo il quale sia addetto al servizio di qualsiasi potenza che violi una di queste norme, sia egli sottoposto o no ad una autorità governativa sarà considerato reo di violazione delle leggi di guerra e sarà soggetto al giudizio e punizione come se avesse commesso un atto di piratoria e potrà essere tradotto in giudizio dinanzi alle autorità civili e militari di quella potenza entro la cui giurisdizione egli si trovi.

4. Le potenze firmatarie riconoscono che è praticamente impossibile usare i sottomarini quali mezzi di distruzione, senza violare, come furono violate nella recente guerra 1914-18, le prescrizioni universalmente accettate dalle nazioni civili per la protezione della vita dei neutrali e dei non combattenti. E affinchè il divieto dell'uso dei sottomarini quali mezzi di distruzione del commercio sia universalmente accettato come parte del diritto delle nazioni, esse accettano quel divieto come obbligatorio da ora in poi nei loro reciproci rapporti, invitando tutte le altre nazioni ad aderirvi.

Queste risoluzioni tendono a proibire l'uso dei sottomarini per la distruzione del commercio, conservando i sottomarini stessi per gli usi militari, cioè attacchi contro navi da guerra a difesa delle coste, od altre operazioni belliche. La prima risoluzione non fa che riaffermare il diritto internazionale vigente. La quarta risoluzione, invece, che è la più importante, non si intende se non quando si tengano presenti i motivi che l'hanno ispirata, e cioè la esperienza della guerra passata, la quale ha dimostrato che i sottomarini non possono combattere il commercio, senza violare le norme del diritto e dell'umanità, poichè nella maggior parte dei casi non possono, tra l'altro, mettere in salvo gli equipaggi ed i passeggeri delle navi mercantili attaccate. Questa risoluzione per ora vincola, in caso di guerra, nei loro reciproci rapporti, soltanto le cinque grandi potenze navali che l'hanno accettata, mentre la prima vincola tutte le potenze che vogliono rispettare il diritto internazionale vigente. Se poi una delle cinque grandi potenze si trovasse in guerra con una potenza che non avesse aderito alla quarta risoluzione, s'intende che sarebbe libera di valersi dei sottomarini anche contro il commercio, nei limiti delle norme stabilite dalla prima risoluzione.

Le quattro risoluzioni di Root sono state subito accettate dall'Inghilterra e poi anche dalla Francia, dal Giappone e dall'Italia. La delegazione italiana ha preso viva parte alla discussione di tali risoluzioni. Per quanto riguarda la prima risoluzione, essa ha proposto, e il Comitato ha preso atto, che i sottomarini debbano avere gli stessi diritti e gli stessi obblighi delle navi armate. Ha inoltre dichiarato che per nave mercantile si deve intendere soltanto nave non armata secondo il significato che tale termine ha nel diritto internazionale vigente. Per quanto riguarda la terza risoluzione che nella proposta originaria di Root colpiva soltanto i comandanti e gli equipaggi dei sottomarini, la delegazione italiana la accettò soltanto a condizione che non solo i comandanti dei sottomarini, ma anche quelli delle altre navi armate e il loro personale fossero sottoposti alle identiche sanzioni in caso di violazione delle norme contemplate dalla prima risoluzione. La proposta italiana è stata accolta e la risoluzione è stata modificata nel senso richiesto.

Il ministro della guerra a Messina

MESSINA, 9. — Oggi, provenienti da Taormina sono giunti il ministro della guerra on. Gasparotto ed il sottosegretario di Stato on. Macchi, ricevuti alla stazione dalle autorità civili e militari e dalle rappresentanze delle associazioni cittadine con bandiere. All'uscita dalla stazione la foltissima folla che gremiva il piazzale esterno ha improvvisato una entusiastica manifestazione all'indirizzo dei due uomini di governo seguendoli fra grida rinnovate di evviva all'esercito e all'Italia fino agli alloggiamenti militari agli Orti Maddalena. Quivi l'on. Gasparotto salutato da imponenti ovazioni ha un nobile saluto alla cittadinanza. Il ministro della Guerra e l'on. Macchi hanno visitato quindi la città e gli uffici militari ovunque fatti segno a calde manifestazioni di simpatia. Nel pomeriggio l'on. Gasparotto ha ricevuto le autorità e le rappresentanze cittadine, intrattenendosi con esse sui problemi dipendenti dal suo dicastero e che interessano la riuscita della città. Dopo un banchetto offerto in loro onore dalle autorità gli on. Gasparotto e Macchi salutati entusiasticamente da una grande folla sono ripartiti per la capitale.

La fine d'un aviatore a Pola

Nel pomeriggio di ieri verso le ore 16 si innalzava da questo areoscalo su idrovolante della regia marina il sottotenente di vascello Giuseppe Curti.

Giunto a circa 50 metri di altezza il motore si incendiava e l'apparecchio precipitava nel porto di Pola. L'aviatore restava carbonizzato.

Il convegno per l'esportazione

Il giorno 15 gennaio avrà inizio a Milano il convegno nazionale per la esportazione. Tale Convegno è stato promosso dal ministro per l'Industria e Commercio on. Belotti che lo inaugurerà personalmente.

Dopo la moratoria del Lloyd Mediterraneo

ROMA, 10. (notte per telefono). — Oggi stesso il Tribunale nei riguardi del Lloyd Mediterraneo decise sulle seguenti istanze:

1) aumento da uno a tre dei commissari giudiziali;

2) aumento da tre a cinque dei componenti la commissione dei creditori.

Continuano i sequestri agli amministrat. della "Sconto"

ROMA, 10. (notte per telefono). — Stamane sono state riprese le operazioni di sequestro dei beni mobili degli amministratori della «Sconto». Le operazioni in Roma si protrarranno per tutta la settimana.

Conan Doyle ha parlato con l'altro mondo

Dopo le rivelazioni del romanzi polizieschi, Conan Doyle — il celebre autore di «Sherlok» — ci ha dato la rivelazione di quella che è la vita al di là. Dopo un lungo periodo di incredulità Conan Doyle è diventato un convinto spiritista: e dai suoi studi ha avuto delle rivelazioni ch'egli ha reso pubbliche, e che vengono riassunte nella Bibliothèque Universelle. Per Conan Doyle, le indicazioni dei medium sono concordanti e rassicuranti e le prove della vita futura evidenti. Tutti i morti sono d'accordo nel dichiarare che il passaggio all'altro mondo è facile e senza sofferenza, e seguito da una profonda reazione di pace e di benessere. Ci si trova in corpo spirituale simile al materiale, ma senza malattie, nè debolezze, nè deformità; questo corpo era vicino all'antico, ha coscienza di quest'ultimo e delle persone circostanti. Questa specie di materia di cui noi vivi non abbiamo idea, è quella che si mostra nei casi di apparizione. Ma poi essa si spiritualizza, e perciò le apparizioni sono sempre di persone morte da poco. Ma perchè le apparizioni sono sì rare? Perchè i morti — spiega Conan Doyle — sono occupati nelle loro particolari esperienze e non pensano ai vivi. La vita d'oltre tomba non è eguale per tutti: non vi è inferno, ma esiste per le anime più vili una specie di purgatorio, che può essere abbreviato dagli sforzi degli spiriti superiori e che è piuttosto un ospedale per le anime deboli che non una casa di correzione. L'esistenza nell'altro mondo è molto varia. Gli spiriti si raggruppano per affinità elettive e si occupano di cose del campo intellettuale: arti, musica, scienze, lettere. I morti si disinteressano completamente dei vivi, quando i loro amici o parenti più prossimi li hanno raggiunti. Del resto, anche la vita del prossimo oltretomba è di breve durata. I morti vi restano poco tempo, poi passano per fasi d'evoluzione in sfere successive sempre più lontane, donde è loro impossibile mandar messaggi ai vivi. Un fatto consolante: nessuna preoccupazione materiale; cibo, denaro, sensualità, dolori, ecc. non esistono nel mondo di là. In quel mondo, però, gl'individui sono vestiti. Tutti sono di età media: i bambini la raggiungono e i vecchi tornano indietro. Non vi sono però matrimoni nè nascite. Si conserva la propria nazionalità, ma non si parla. Le comunicazioni avvengono soltanto col pensiero. Qui si fermano le rivelazioni dello scrittore inglese: e ci pare che bastino.

Le elezioni nel Friuli Orientale

Sulla buona strada

Col trascorrere dei giorni, la situazione elettorale, già delineatasi, va a mano a mano consolidandosi, tanto da permettere qualche previsione sui risultati della battaglia.

Riepilogando vediamo ormai assicurata la collaborazione tra social-repubblicani e gruppo d'azione, come vediamo uniti e concordi tutti i vari aderenti al gruppo nazionale di destra.

Diciamo uniti concordi, e ciò per entrambi i campi sempre subordinatamente al fermento inevitabile proprio degli ambienti elettorali e di tutti i raggruppamenti di gente latina che ha per caratteristica di razza la vivacità in ogni sua espressione.

Al punto in cui siamo, si potrebbe dire che nell'ambiente del Blocco Nazionale si sia definitivamente sulla buona strada per raggiungere la vittoria.

Vi è ancora, come del resto nelle altre combinazioni, qualche elemento giovanile che tenta di intorbidare le acque, ma la grandissima maggioranza ha assunto quell'attitudine di serietà e mollatezza che basta a neutralizzare qualsiasi opera inconsulta, liberando se occoresse il campo dai guastamestieri.

Gorizia, sotto la defunta, era esempio di unione e di concordia. Oggi, benchè i motivi che la spronavano in passato a serrare le file, non esistano più nella loro ampiezza, sarebbe assurdo e inconcepibile che venisse meno al patto nazionale; oggi che l'Italia vittoriosa con la sua presenza impone ai nuovi figli entrati nella grande famiglia a non dimenticare il proprio passato; a non dimenticare, come accennano a voler fare certuni, per questioni personali o di partito, quanto l'Italia abbia fatto e sta facendo per loro.

Rammentino tutti il 24 maggio 1915 e il 4 novembre 1918 e rammentino pure se dovesse rinnovarsi il 15 maggio 1921, a quelle due date verrebbe recata l'ingiuria più sanguinosa, per colpa imperdonabile, che ricadrebbe su tutti.

I goriziani devono, in quest'occasione, rinnovare — con atto di fede e di amore, che è anche atto di difesa economica — il patto che li lega per sempre coi fratelli e iniziare la loro vita municipale nel regime della nazione più democratica del mondo con la vera coscienza e col pieno vigore della loro italianità.

I goriziani accostando le labbra alla coppa della libertà, bevvero con la passione che veniva dall'ardore dei secoli e ne rimasero inebbriati. Nobile ebbrezza, che se ha fatto taluni tentennare verso il passato e tali altri verso l'avvenire non ha tolto a nessuno l'anima italiana.

Epperciò rimane inconcussa in noi la convinzione che il giorno 22 gennaio sarà una data fausta per la nostra città.

Alla vigilia del voto

GRADISCA, 9 gen.

I partiti in queste sere tengono delle animate sedute e pare che domani seguirà la proclamazione ufficiale dei loro candidati.

I popolari cantano la vittoria e si permettono nelle loro riunioni di offendere certe persone che non possono pensarla a modo loro.

E' naturale che bisogna essere più che sicuri della vittoria per permettersi il lusso di offendere quei cittadini che non sono mai e poi mai ricorsi nelle loro canoniche a pregare di venir portati nel nuovo consiglio.

Se così fanno vuol dire che hanno un abbondante numero di elettori, salvo che i loro fiduciari non dovessero fare anche questa volta la figura delle elezioni politiche che mentre avevano segnato circa 300 votanti a loro favore non rimasero allo spoglio che poco più di centinaio.

Nella lista dei popolari figurano nomi di persone non iscritti nell'albo del P. P. e cioè il direttore del R. Istituto Magistrale prof. Manziano il signor Egisto Pitteri e il segretario comunale Remigio Zunnin al quale pare sia stato offerto il seggio di Sindaco, mentre non vollero persuadere quale candidato il dott. Petronio avendo questi con leale franchezza in seno all'attuale Giunta Amministrativa votato contro le tutte le pretese esagerate dei preti.

Nella lista popolare figurano anche cittadini italiani che negli ultimi anni di dominio austriaco avevano presa la cittadinanza austriaca e che ora dovettero fare la domanda per opzione; vi sono altri dipendenti del Comune che rispecchiava in loro il più bello giallo e nero; in una parola la lista popolare è fatta per accontentare tutti e anche i più devoti figli della Casa d'Asburgo.

I socialisti unitari non fecero ancora conoscere la loro lista, ma pare che la persona designata quale sindaco sarebbe il signor Francesco Marega uno dei vecchi amministratori del Comune.

Nella sua gioventù il Marega fu uno dei più ferventi combattenti per l'italianità ed ora da circa una ventina d'anni è iscritto al partito socialista.

Per quanto abbiamo cercato di sapere i nomi che comporranno la lista socialista, fino oggi non fu possibile saperne che pochi nomi, persone tutte del ceto operaio.

I comunisti che si dicono sicuri della vittoria hanno designato quale loro sindaco lo scultore Giovanni Blasoni e si sono messi continuamente a contatto con gli agricoltori, poichè il colpo sulla bilancia lo darà precisamente il contadino.

Per la nostra città fin oggi non sono possibili previsioni tanto più che ieri fu da noi il deputato on. Tuntar ed ebbe dei colloqui con i dirigenti il partito comunista.

A Sagrado si può essere già certi che la vittoria arriderà al partito socialista e che il futuro Sindaco è designato nella persona del signor Daniele Vittori.

Lo stesso dicasi del paese di Villesse, mentre a Farra la vittoria sarà certa per i comunisti i quali per guadagnare voti hanno messo in lista quattro persone non iscritte al loro partito.

Un fatto nuovo: questa volta il paese di Corona voterà separato da Mariano ed avrà una propria rappresentanza Comunale.

La divisione del Comune di Mariano e Corona era divenuto un fatto compiuto ancora nel giorno del 1914 e le elezioni Comunali dovevano seguire nel settembre di quell'anno.

La guerra aveva mandato ad altra data l'elezioni, le quali, come abbiamo detto, avranno luogo domenica prossima e il voto di quei paesani diverrà un fatto compiuto.

Questa sera ci siamo portati a Corona per sentire che cosa pensano e qual partito potrà avere la maggioranza; ma nell'osteria Tonet abbiamo trovato la maggioranza di quei paesani che al suono di mandolini e chitarre danzavano fra di loro allegramente, infischiandosi delle future elezioni, per loro più che poi tutti gli altri dovrebbe significare una data storica poichè si compie il distacco dal Comune di Mariano desiderato da oltre 50 anni.

Cronaca delle Provincie

CORRIERE GORIZIANO

GORIZIA, 10.

La premiazione dei concorrenti alla Mostra d'Arte. — Come annunciammo ieri alle 16 ebbe luogo nella sala dell'U. G. G. la premiazione dei concorrenti alla Mostra d'Arte.

Intervennero oltre ad un numeroso pubblico, tutte le Autorità militari e civili. Il presidente del «Comitato onoranze a Vittorio Locchi» signor Emilio Cassanego ringrazia gli intervenuti e fece quindi un'esauriente relazione di tutto l'operato del Comitato stesso.

Il cassiere signor Luigi Bader diede lettura dell'esito finanziario avuto fino ad oggi quindi fu data la parola al prof. Silvio Segalla il quale parlò sul tema, Il nostro amore per Vittorio Locchi incatenando l'atenzione di tutto il publico e riscuotendo alla fine della sua magnifica conferenza interminabili applausi.

Infine il sindaco sen. Bombig diede lettura dele decisioni della giuria composta dai signori Drexler, ing. R. Del Neri, prof L. Comel, prof G. Cassser, prof C. Colussi e arch. E. Galanti la quale giuria esaminati i lavori esposti e tenuto conto delle disposizioni contenute nel programma di concorso e rispettivamente del numero dei premi posati assegnò i seguenti premi:

Categoria A. (premio della Provincia) assegnato alla sig. Peola Vaiz (pia l'ortonesta).

Categoria B. I. premio al sig Bruno Trevisan, II. premio alla signa. Eleonora Noveli; III. premio alla sig. Culpi Grinover; IV premio al dott. Gino Cassanego; V. premio alla sig. Venci.

Categoria C. I. premio alla sig. Emilio Eddy Tinetti; II. premio al sig. Cassanego; e III. alla signa. Renata Chiappulini.

Bianco-nero I. premio al sig Sergio Serg; II. premio al sig Carlo de Medici; III. premio all'arch. Corla e IV premio al sig Sofronio Pocarini.

Il ponte sul Torre. — Durante la guerra per cura dell'Esercito Italiano fu costruito attraverso il Torre, un ponte il quale oltre ad essere indispensabilissimo per il traffico di guerra serviva pure molto bene agli abitanti di quei luoghi con grandissimo loro vantaggio. Poi venne Caporetto ed il ponte subì la sorte di tanti altri: fu fatto saltare. E siccome l'Austria aveva ben altro da fare in quei tempi il ponte rimase in quello stato fino al ritorno in queste terre degli italiani i quali lo ricostruirono bensì nuovamente con materiale scadentissimo di maniera che dopo non molto tempo esso risultò completamente inadegnato sì da presentare uno serio pericolo per il transito. Stando così le cose gli abitanti tutti e di Chiopris e di Viscone e luoghi contermini chiedono unanimi che il Governo provveda tosto a riattivare il ponte sul Torre così com'era al tempo della guerra.

Noi, facendo nostra giusta richiesta di quelle poplazioni rivierasche, chiediamo alle autorità provinciali di interessarsi presso il governo affinchè quello che ora è un pio desiderio divenga ben presto realtà.

Duenuovi Comuni. — Il Commissariato civile di Idria comunica che, con R. Decreto in data 2 gennaio 1922, vennero costituiti, nel distretto politico di Idria, due nuovi Comuni e cioè: il **Comune di Ledine** (posta Idria) il quale comprende la località collefreddo (Mrzlivrh), già parte del Comune di Oslizza, ed i territori già appartenenti al Comune di Firi, situati entro i nuovi confini del Regno, compresi quelli che erano stati aggregati provvisoriamente al Comune di Idria di sotto (Spodnja Idrija) eccettuata la frazione di Raone di Idria (Ravno) che viene aggregata al Comune locale di Dolo; ed il **Comune di Caccia** (Kaya Vas) (posta: Postumia) il quale comprende i territori situati entro i nuovi confini del Regno, già facenti aprte dai Comuni di Longatico Superiore e Planima. Con lo stesso dcreto vennero aggregati al Comune di Godovici (Idria) i territori già appartenenti ai Comuni di Rosie o Hotedorsizza, situati entro i nuovi confini del Regno.

Ancora il furto alla Lavanderia militare. — Il maresciallo F. Freschini comandante la stazione dei RR. CC. di Via Carducci, come già riferimmo nel numero di giovedì scorso, veniva denunziato un furto ingente, commesso in danno dell'amministrazione della locale lavanderia militare.

Ignoti erano penetrati nella notte dal 3 al 4 corr., nella suddetta lavanderia avevano presa della biancheria per il valore di varie migliaia di lire, quindi s'erano allontanati senza che almeno se ne fosse accorto.

Così della denunzia. Però c'è qualche differenza.

Qualcuno dei soldati doveva essersi accorto della presenza dei due Anzil, già arrestati, e precisamente il soldato Schiavini Mario, fuochista alla lavanderia stessa, s'era accorto tanto quanto può accorgersi un complice.

Oh, ma del resto non si può tacciarlo col nome di egoista, perchè infine egli sperava dividere i frutti dell'onesto lavoro col compagno d'arme il sold. Bisacco Nicola, piantone al magazzino.

Forse questi due pensavano, «Paga il Governo!»

Poverini, ma non pensarono che il Governo paga anche il bravo Freschini che organo benemerito di Pubblica Sicurezza, fa, ora, loro sentire la penultima suonata in meditante «siam presi...» alla quale seguirà l'ultima in lamentevole «e messi in fresco».

Cavalieri pezzenti. — L'estate scorso veniva commesso in danno della ditta in manifatture Ottone Krainer, in Via Rastello, un furto ingentissimo. Dopo parecchio tempo i RR. CC. riuscivano a trarre in arresto alcuni tra autori, presenti autori e complici del furto delle pezze del signor Krainer.

Ora l'infaticabile maresciallo Freschini è riuscito ad arrestare certo Primosio Venceslavo come complice di detto furto.

A quanto sembra è questo l'ultimo individuo che rimaneva ancora da catturare.

In bocca al lupo. — Certo Renco Biaggio d'anni 53 saliva, sabato scorso al secondo piano dello stabile in Via Carducci dove à sede la stazione dei RR. CC.; vi entrava e s'impossessava d'una giacca e d'un paio di pantaloni. Ma pantalone lui!

Chè scendendo le scale trovava nell'atrio della casa il benemerito angelo custode che lo accoglieva a braccia aperte, gli faceva risalire le scale, restituire la refurtiva, e lo portava a conservarsi nella «ferrata» cassa forte di Via Dogana.

In alcuni cortili della Via Formica le immondizie giacciono accatastate all'aperto; letamai non esistono o se esistono sono tanto ricolmi, che ogni sorta di rifiuti sono sparsi intorno. Tutte queste immondizie ammorbano l'aria e chi è preposto all'igiene della città dovrebbe ben sapere quali sono le conseguenze di un tale stato di cose. Alcuni abitanti di quel rione ci hanno vivamente pregato di rendere attento il municipio su quanto avviene nei cortili dele case che hanno la disgrazia di abitare; volentieri li accontentiamo. Ma non sapiamo quale efficacia avrà questa nostra protesta. In ogni modo noi abbiamo fatto il nostro dovere, rendendo attente le autorità; ora spetta a loro il provvedere affinchè l'igiene venga osservata un po' anche nella nostra città.

Da GRADISCA

L'incendio della scuola professionale di Fogliano

Ci scrivono, 9:

In una grande casa di proprietà del dottor Cosolo di Fogliano, si trovava la R. Scuola professionale per cestai in Fogliano.

Direttore il professore Giovanni Vidich.

Questa mattina alle ore 7 si vedeva un gran fuoco uscire da una delle stanze di detto edificio mentre il custode Giovanni Visintin dormiva pacificamente senza punto accorgersi che che scuola stava per divernire preda alle fiamme.

Fu dato segnale di incendio e in breve il corpo dei civici vigili della vicina Sagrado giunse sul luogo ancor prima delle 8, ed arrivarono a salvare una parte di materiali e manufatti mentre tutto il materiale scolastico comprese registri banchi e tabelle, era già distrutto dal fuoco.

L'edificio era composto di 4 stanze per la istruzione pratica, una stanza da disegno, tre lavoratori al piano terra, il deposito materiali e manufatti che come detto sopra da questo deposito si potè salvare gran parte del contenuto.

Ci siamo portati sul luogo dell'incendio e abbiamo trovato il direttore della R. Scuola prof. Vidich il quale interpellato sulle cause dell'incendio ci assicurò che la causa era dovuta ad una trave che combacia con la stufa, ci diede esaurienti spiegazioni intorno al buon funzionamento della scuola la quale conteneva 35 scolari e 10 ospitanti; maestri di officina erano i signori Luigi Visintin, Albino Cechet, e maestro per la istruzione serale il direttore scolastico di Fogliano signor Alfredo Zumin.

Abbiamo intervistato il comandante del corpo dei vigili di Sagrado Girolamo Chiachia, il quale fu del parere che l'incendio doveva essere già da qualche giorno e precisamente le travi che uniscono le stufe dovevano ardere e si doveva sentire il calore, mentre il direttore prof. Vidich come pure il maestro Zumin impartirono lezioni fino ieri sera dopo le 19 senza punto accorgersi come non si era accorto il custode della scuola.

L'opera di spegnimento. Disgrazia

L'opera di spegnimento si riduceva a isolare il fuoco perchè vicino si trovavano altre case e baracche di legno.

Uno dei vigili certo Enrico Calligaris ebbe la disgrazia di cadere dal tetto causa il gelo e riportare una ferita alla testa e alle gambe di modo che si dovette subito trasportarlo all'ospitale di Monfalcone.

In tutte le pompe non si poteva aver acqua perciò si dovette ricorrere al canale navigabile e proibire il transito delle carrozze per la strada principale.

Dalle otto alle quindici i civici pompieri di Sagrado ebbero un bel d'affare per compire l'opera di spegnimento.

I danni

Il danno della casa è calcolato superiore a lire 80 mila coperto da assicurazioni mentre il danno avvenuto nella scuola è superiore a lire 25 mila non coperto da assicurazioni.

Il grave danno sarà la mancanza dell'istruzione pel fatto che causa la guerra il paese non è ancora ricostruito e mancano locali.

E' morto — Apprendiamo che il ladro Miani ferito dal giovine Zottig, come demmo relazione nel numero di oggi è morto ieri sera nell'ospitale di Monfalcone.

Concorsi magistrali. — Ci scrivono, 9:

Dall'armistizio in qua non è stato bandito alcun concorso, per i posti sistemizzabili in questo distretto.

Ciò crea una situazione di malcontento fra la classe magistrale, in quanto il carattere di provvisorietà dà alle nomine una condizione di inferiorità giuridica che è bene eliminare a tutto vantaggio del funzionamento scolastico e degli insegnanti.

Per incarico della sezione friulana dell'Unione Magistrale Nazionale, il segretario Alberto Bellaben si è interessato della questione presso la locale autorità ed ha avuto la assicurazione che l'apertura dei concorsi non ha avuto luogo per motivi giustificati dovuti al periodo di transizione. Avverrà nei prossimi mesi di quest'anno scolastico e con tutta probabilità in marzo.

Eventualmente l'Unione Magistrale Giuliana esplicherà le pratiche necessarie anche presso il R. Commissariato generale civile.

Da CERVIGNANO

Veglia danzante. — Ci scrivono 9: L'altra sera ha avuto luogo, organizzata dal Comitato pro monumento alla Vittoria, una grande veglia danzante alla quale hanno partecipato un numero stragrande di persone venute anche dai centri vicini.

Il teatro splendamente addobbato presentava un colpo d'occhio magnifico. Abbenchè il Comitato avesse disposto i balli a coloro le coppie difficilmente potevano ballare data la grande affluenza.

Verso le 23 s'inizio la battaglia dei fiori per la proclamazione della Reginetta della festa, due erano le signorine più ben gustate fin dall'inizio la signorina Corina Pavoleri di Turriaco e la signorina D'Agostino di Cervignano.

Venne proclamata la signorina Pavoleri che presentò al Comitato 1695 fiori, e alla quale venne assegnato un artistico dono.

La signorina Pavoleri, con la gentilezza che la distingue, volle che tutti i suoi fiori venissero cosparsi sulle tombe dei caduti e perciò il Comitato ogi stesso provvede a mettere in esecuzione il desiderio della danzatrice.

La fiera di beneficenza dotata di numerosi doni fra i quali quello del Ministro della Guerra, di S. E. Raineri, di S. E. Girardini, del comm. Petteran, del Generale Ferrari, è stata frequentata moltissimo e le signore del Comitato hanno disimpegnato i loro difficile compito con vera abnegazione.

Tutti i fiori e le piante ornamentali sono state fornite dalla S. A. O. di Udine e così pure l'addobbo è stato ultimato dal bravo floricultore Zuliani Delpino della S. A. O.

Atto onesto — Fogar Lino, di anni 11 sabato mattina ha trovato un portafoglio contenente un rilevante importo di denaro che si affrettò a depositare in Municipio.

Un'aggressione. — Sulla strada di Scodavacca l'altro ieri verso le 17.30 il mediatore Grandesso Lino, d'anni 41 da Cervignano è stato aggredito da cinque individui sbucati da un fossato. Mentre questi figuri levarono dalla carretta il Grandesso per depredarlo una provvida carrozza che veniva appresso li consigliò a lasciare il malcapitato che teneva addosso oltre quattro mila lire.

Furto di biciclette e di indumenti. — Venerdì notte ignoti penetrarono dalla porta interna nella officina del Touring rubando tre biciclette nuove. Nella stessa casa, sita in via Roma abita il ferroviere Rossi al quale i ladri visitarono l'appartamento asportandogli parecchi capi di servizio.

Da TARCENTO

Adunanza dei dipendenti degli enti locali. Ci scrivono, 9:

Ieri, 8 corrente alle ore 14 all'albergo Ristoro di Tarcento si sono radunati gli impiegati e salariati del mandamento di Gemona-Tarcento.

Presiedeva il segretario Tussinari di Buia. Erano rappresentati tutti i Comuni ad eccezione di Magnano in Riviera, il cui segretario, accumulando la pensione di Colonnello e lo stipendio circa 15 mila lire all'anno, deplora ogni domanda di aumento, come un brigantesco attentato al municipio.

Dopo amichevole discussione, vennero concretate le costituzioni delle due sezioni mandamentali di Gemona e Tarcento, approvati gli statuti e nominati: Per Tarcento: Delegato Segretario Zorz di Nimis, consiglieri Salvadori Addon e Negro Pietro, sindaco dott. Vizzini Salvatore, probiviri cav. Bortolotti Arnaldo e Picco Giovanni. Per Gemona: Delegato Segretario Mattiussi di Artegna, consiglieri Sartori Luigi e Mairon Leonardo; Probiviri cav. Rossini Carlo e Straulino Eligio, Sindaco Miani Celestino.

L'assemblea infine votò su proposta de segretari dott. Vizzini e Zorz all'unanimità il seguente ordine del giorno: I dipendenti degli Enti Locali di Gemona e Tarcento segnalano alla classe, deplorandolo vivamente, l'atto inconsulto ed ingiustificato del segretario di Magnano in Riviera, cav. Boaria, ex colonnello, il quale si è peritato di accusare presso la R. Prefettura di Udine il collega Tussinari, perchè questi col permesso del suo Sindaco si è servito della carta municipale, per suggerire alle amministrazioni dei mandamenti, nuovo trattamento da usarsi agli impiegati e salariati comunali.

Da CHIUSAFORTE

Consegna di onorificenza — Ci scrivono, 9:

Promossa da attivo Comitato, sabato sera, in una sala dell'Albergo Martina, ebbe luogo la consegna della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia, al concittadino signor Longhino Vittorio.

Fu indetto un banchetto, offerto dal festeggiato, al quale aderirono Autorità civili e Militari ed una cerchia numerosa di amici.

Il Sindaco sig. Battistutti Giacomo, in rappresentanza del governo e quale presidente del Comitato, dopo aver dichiarato quanto stava per compiere, consegnò la croce di Cavaliere al signor Longhino Vittorio. Tale atto fu motivo di un uragano di evviva e di applausi.

Poscia il cav. Martina rendendosi interprete dei sentimenti dei convenuti tutti, espresse il compiacimento e le congratulazioni per la meritata onorificenza che insigna una persona fattiva, laboriosa, munifica ed onesta.

Il dottor Fontebasso, in sommi capi espose le benemerenze del festeggiato non nascondendo lo spirito altamente Patriottico del neo-cavaliere, riportando manifeste approvazioni unanimi.

La banda locale nella stessa sala e per l'occasione riunita, eseguì un scelto repertorio, maestrevolmente diretta dal signor Pesamosca Secondo, instancabile istruttore del corpo musicale della Filarmonica.

Il festeggiato, evidentemente commosso, ringraziò tutti, ed essi anche da queste colonne inviamo un sincero augurio ed un plauso al cav. Vittorio Longhino che con spirito di volontà e con abnegazione al lavoro seppe formarsi una posizione benignamente invidiabile nella società.

Da PORDENONE

Per il fenomeno di Montereale-Cellina

Egr. Sig. Direttore
del «Giornale di Udine»

Leggo soltanto oggi la corrispondenza da Montereale Cellina, inserita nel suo giornale de 3 corr., n. 2, pagina seconda e che mi riguarda.

Con tale corrispondenza l'anonimo scrittore, mentendo in perfetta malafede e falsando i fatti, tenta far credere al lettore: ch'io abbia invitato gli operai di Montereale a perseverare in un lavoro arbitrario dagli stessi intrapreso, assicurando che avrei pensato io a fargli pagare e mi incolpa di aver fatto perdere a 150 operai regolari oltre 30 mila lire di paga e ad altri 170 operai 14 giornate di lavoro.

E conclude testualmente così:

«On. Ellero, chi li paga? Se qualcuno di quei disgraziati venisse a domandargli (sic!) conto del tempo perduto e delle paga mancata. Probabilmente (sic!) torneremo sull'argomento perchè il fenomeno di Montereale ci interessa».

Rispondo: Sono certo che il fenomeno «interessa» l'anonimo detrattore falso e bugiardo e lo spero moltissimo che l'argomento non sia abbandonato. In questo caso tanti altarini potranno essere scoperti e tanti volti essere smascherati.

Quanto alla domanda: chi paga e alla risposta che darei se qualcuno dei disgraziati, proprio disgraziati!, operai di Montereale venisse a domandarmi conto del tempo perduto e della paga mancata, non avrei che l'imbarazzo della scelta.

Per esempio, in primo luogo, anche senza conoscere l'anonimo articolista di Montereale, potrei rispondere che il conto del tempo perduto e della mancata paga, gli operai possono chiederlo alla geldra di persone, abbastanza note, per le quali il corrispondente ha mentito e falsata la verità e le quali sono sempre in moto per ostacolare e sacrificare gli interessi degli operai e, particolarmente questa volta, si sono affannate perchè ai lavoratori giustizia fosse negata.

In secondo luogo posso rispondere che è falso, falsissimo ch'io abbia invitato gli operai a perseverare in un lavoro arbitrario assicurando che avrei pensato io a farli pagare.

Invitato dalla Camera del Lavoro io mi portai a Montereale solo per rendermi conto dello stato delle cose e parlarne a Roma con conoscenza al fine di ottenere che il lavoro venisse regolarizzato mediante apposito appalto e finanziamento, sì da garantire ad operai da lungo tempo disoccupati i mezzi di vita.

A voce e per iscritto sconsigliai di continuare il lavoro prima che venisse regolarizzato.

Promisi solo di sollecitare e affrettare per quanto stava in me tale regolarizzazione.

Gli operai accettarono il consiglio e, non per i motivi esposti dall'articolista falso e bugiardo, ma in seguito ad un convegno in Sottoprefettura a Pordenone, che loro assicurava che il lavoro iniziato arbitrariamente sarebbe stato valutato almeno nella parte utile e si sarebbe fatto il turno con squadre di 150 operai, il lavoro fu smesso.

Senonchè le fatte promesse furono subito smentite. Non si volle valutare il lavoro utile. Non si volle attuare il turno. Anzi, pochi giorni dopo, si disse che i lavori della ferrovia venivano sospesi per «ordine del Ministero». Mi recai dal ministro Micheli a chiedere se ciò corrispondeva a verità. Nella forma più precisa mi autorizzò a smentire e telegraficamente smentii l'ordine ministeriale di sospensione.

A maggior conferma, il ministro Micheli, con telegramma, noto a Montereale, mi confermò le date disposizioni perchè i lavori della ferrovia proseguano.

Intanto per accertare tante cose del famoso fenomeno di Montereale e per decidere circa il lavoro compiuto dagli operai, stanchi di essere di essere disoccupati, il Ministro ha disposto una inchiesta che dirà l'ultima parola anche circa le domande dell'articolista di Montereale.

Il quale articolista deve avere la fortuna di essere ben pasciuto, se l'obesità della pancia gli vela l'occhio al punto di scambiare per «osceno» (sic!) carnevale il lavoro che in tante provincie e in tanti comuni non solo gli operai, ma le stesse amministrazioni, anche commissariali, hanno dovuto intraprendere arbitrariamente, per incontrare i bisogni di tanti onesti e digiuni lavoratori, stanchi di vivere senza pane e lavoro.

Saluti e mi creda.

G. Ellero.

Associazione Funzionari Comunali — Ci scrivono 10: Domenica 8 corrente, nela Sala Rossa dell'Albergo Centrale «Coran» ebbe luogo l'assemblea generale della fiorente Associazione dei Funzionari Comunali e delle Opere Pie di questo Circondario.

Vi intervenne oltre un centinaio di soci, provenienti anche dai Comuni più lontani, malgrado il freddo intenso (Il termometro nelle prime ore del mattino segnava dodici gradi sotto zero).

La seduta durò oltre ore, esaurendo l'importante ordine del giorno.

Il resoconto morale e finanziario presentato dal Consiglio direttivo, venne approvato per acclamazione dall'assemblea, che si dichiarò pienamente soddisfatta della azione svolta dai dirigenti a favore della classe e delle fiorenti condizioni finanziarie della Associazione (lire 4000 di attivo netto).

Si votò poi, pure per acclamazione, un vibrato ordine del giorno di protesta contro l'atteggiamento ostile assunto da qualche tempo dalla autorità tutoria, la quale ostacola sistematicamente l'attuazione di provvedimenti giustamente deliberati dalle amministrazioni locali a favore dei rispettivi dipendenti. Ciò contrariamente a impegni assunti dall'autorità tutoria stessa nell'aprile dell'anno scorso.

L'assemblea dà mandato al Consiglio Direttivo di spiegare azione energica presso l'autorità a tutela dei conculcati interessi di classe.

Sempre all'unanimità venne deliberata l'adesione della Associazione alla Federazione provinciale; e non poteva essere altrimenti, dal momento

che fin dalla sua costituzione, la Associazione pordenonese aveva auspicato al sistema federativo basato sulla unione delle Sezioni mandamentali.

A rappresentare l'Associazione nel Consiglio Federativo venne eletto per acclamazione il benemerito presidente signor Antonio Basso, segretario di questo Comune.

Vennero poi eletti: a sindaco, il cav. Arturo De Carli, segretario di Cordenons, a probiviro il cav. Antonio Dolfin, segretario dell'ospedale civile di questa città. A revisori dei conti i signori conte Barbarich ragioniere capo del municipio di Pordenone e Castiglione Giovanni, segretario di Montereale Cellina.

Prima di levare la seduta, con spontanea cordiale ovazione, l'assemblea volle manifestare al presidente Onorario presente cav. Giuseppe Marchesini, segretario capo di Sacile, il proprio compiacimento per la sua recente nomina a cavaliere ufficiale.

Quindi la simpatico riunione si sciolse.

La ferrovia Pordenone - Aviano — Dal verbale delle deliberazioni della Deputazione provinciale togliamo questa parte che si riferisce al voto per il completamento a cura dello Stato dei lavori di costruzione della ferrovia Pordenone - Aviano:

«Veduto il verbale trasmesso dal Sindaco di Pordenone e dal presidente del Consorzio interessato, col quale si chied alla Provincia di voler appoggiare la richiesta diretta ad ottenere che sia provveduto a cura dello Stato alla esecuzione dei lavori di completamento ed all'esercizio della linea Pordenone-Aviano;

Ritenuto che la ferrovia in parola si presenta di indiscutibile utilità, in quanto ha per compito precipuo di ovviare all'isolamento ferroviario che attualmente si verifica nei riguardi dell'importante centro di Pordenone che, sia per ragioni di commercio e specialmente per l'interland del porto fluviale del Noncello, sia per i rapporti degli Uffici Civili, come Capoluogo di Circondario, ha necessità di essere congiunto con la zona a nord.

Considerato che dei 14 chilometri che separano Pordenone da Aviano, più che tre di ferrovia sono già stati costruiti durante la guerra, cioè fino al campo di aviazione della Comina, nel mentre degli altri 2 chilometri appena, la sede stradale ferroviaria è pure stata costruita, in parte con mutui per la disoccupazione, in parte con fondi proveduti dai Comuni Consorziati e dai privati.

Considerato che il Comune di Pordenone e gli Enti interessati si sono dichiarati disposti, a sollievo dell'onere statale, di assumere per quanto riguarda la costruzione della ferrovia, un contributo insolitamente elevato e cospicuo, pur di ottenere che lo Stato venga incontro ala richiesta formulata;

CoCnsiderato d'altra parte che non sarebbe assolutamente ammissibile che le opere fino ad ogi eseguite, con una spesa di quasi due milioni, dovessero essere, per un definitivo rifiuto delo Stato, abbandonate ed in conseguenza perdute;

Ritenuto pertanto oportuno e conveniente di esprimere al Governo il voto onde sia proveduto alla costruzione ed all'esercizio della ferrovia di cui trattasi, in armonia alle legittime aspirazioni degli Enti interessati;

La deputazione Provinciale. — Delibera di esprimere voti al Governo perchè voglia provvedere della ferrovia Pordenone-Aviano.

La gara di Scaraboschio. — Domenica 8 u. s. ebe luogo nella rinomata trattoria Toffolon Pizzile XX settembre la tanto attesa sfida a Scarabocchio, fra i sigg. Etore Sgrida e Giovanni Sparviero da una carte e i sigg. Ernesto Popi ed il Professore Marco Passinelo dall'altra (sopranominato l'imbattibile) Come prevvisto rimase battuta il Professore Passuelo. Quota un ricco pranzo servito con la consueta maestria dalla sig. Gigia.

Gli avversari non si riconciliarono. Da quanto ci consta il ricavato netto verrà destinato all'Asilo Infantile.

Da GEMONA

Sottosezione Mutilati ed Invalidi di guerra. — Ci scrivono, 9 (rit.):

Con l'intervento di una sessantina di Mutilati ed invalidi di guerra, ieri mattina, alle 9 e mezza, nella sala sociale venne costituita la sottosezione mandamentale Mutilati ed Invalidi di guerra. Venne approvato lo Statuto ed eletto il Consiglio direttivo composto dai signori: Sabidussi cav. Icilio di Gemona, Bonitti Francesco di Leonardo di Gemona, Danieluttii Giovanni di Trasaghis, Soravito Matteo Basilio di Gemona, Cecchini Ovidio di Trasaghis, Benvenuti Adolfo di Gemona.

Presidente della Sottosezione venne nominato ad unanimità il cav. Icilio aSbidussi ed a segretario economo il sig. Bonitti Francesco.

Assemblea della «Pro Glemona». — Alle ore 14 di ieri ebbe luogo l'assemblea generale ordinaria della «Pro Glemona». Dopo aver ricordati e commemorati i soci defunti, Stefanutti Antonio fu Giacomo, Crapiz Antonio fu Mattia e Pittini Pietro fu Giacomo, il presidente sig. Giovio Lodovico legge il resoconto finanziario dell'annata che viene ad unanimità approvato.

In seguito si passò alla nomina del nuovo Consiglio della Società per il biennio 1922-23.

Riuscirono eletti i signori: Bierti Luigi fu Antonio, Calligaris Federico, Della aMrina Sebastiano fu Giacomo, Disetti Ermes di Edoardo, DAronco Pietro fu Elia, Elia Carlo fu Francesco, Elia omaso fu Giovanni, Falomo Giacomo fu Gaetano, Fantoni Guido fu Francesco, Fachini Lorenzo fu Bonifacio, Grillo Giuseppe fu Giuseppe, Giovio Lodovico fu Alessandro, Iseppi geom. Gio. Batta fu Girolamo, Masini Tomaso di Antonio, Madrassi Pietro di Luca, Madile Adolfo fu Gio. Batta, Pischiutti prof. Giuseppe fu Giacomo, Pittini ing. Enrico fu Giuseppe, Rossini cav. Carlo fu Nicolò, Stefanutti Giuseppe fu Tomaso, Venturini Cirillo fu Gio. Batta.

Da PALMANOVA

Lutto. — Ci scrivono 10: Verso le ore 10,30 circa del mattino 7 corrente a soli vent'anni, e dopo breve malattia finiva la cara esistenza della Signorina Laura Piva, figliola diletta del nostro amico Piva Pietro, onesto e bravo operaio di Salmanova.

Le esequie ebbero luogo l'altro ieri nel pomeriggio, e furono un'imponente manifestazione di compianto, per il concorso di numerosi amici, parenti e conoscenti.

Il padre, la madre e i parenti tutti profondamente commossi per le dimostrazioni d'affetto prestate nella luttuosa corcostanza della loro cara Laura, ringraziano tutti coloro che in qualsiasi modo vollero porgere l'ultimo tributo ala loro cara estinta.

Veglia danzante. — Per domenica prossima, 15 c. m. è annunziata una gran veglia danzante al Teatro Sociale.

L'orchestra — composta da ottimi suonatori — sarà diretta dal valente violinista Giuseppe Sauro, e l'impresa sarà del suo meglio perchè il pubblico — che certamente accorrerà numeroso — si diverta moltissimo.

Da CIVIDALE

Nuova industria. — Ci scrivono 9: Ieri in Piaza Paolo Diacono, si è aperto al publico un negozio per la vendita all'ingresso ed al minuto di paste alimentarib secchi, fresche, all'uovo, ecc. dalla Ditta Policaldi Giacomo.

L'annesa fabbrica, dotata in macchinari perfezionati e di operai specializzati è in grado di fornire quantitativi giornalieri di pasta alimentare e di diversi formati.

Alla Ditta Policaldo auguriamo buoni affari.

Teatro Rissori. — Con giovedì prossimo si riprenderanno le rappresentazioni cinematografiche, con programmi interessanti.

CRONACA CITTADINA

L'assemblea del Fascio

Ieri sera nella sede di via Ginnasio ha avuto luogo l'assemblea generale dela sezione udinese del partito nazionale fascista.

Sono intervenuti numerosissimi iscritti.

Il segretario politico Castelletti dopo aver portato il saluto agli intervenuti ha svolta la prima parte dello. d. g. in discussione che si riferiva all'opera qui svolta dal Consiglio direttivo, il quale, conformemente al nuovo regolamento, si è presentato alla assemblea come dimissionario.

Rilevando la generale apatia che circonda il nucleo fascista udinese paralizzandolo nella sua attività, il segretario politico ha continuato facendo appello ad un maggior proposito di intenti che deve assolutamente ricondurre il fascio sulla via di una salda ricostruzione politica morale.

Circa settecento sono a tutt'oggi gli iscritti alla sezione ma è indispensabile che il nuovo direttorio non indugi a volgere una radicale opera di selezione eliminando specialmente coloro che pur avendo data la loro adesione si ricordano troppo di rado di essere fascisti.

Le parole del segretario politico sono state dirette a scuotere quel troppo diffuso astensionismo da ogni manifestazione che domina nell'animo dei fascisti per modo di dire e che impedisse ai dirigenti di sviluppare l'opera necessaria al ristabilimento della disciplina e al proseguimento dell'opera tanto felicemente iniziata.

Sul secondo punto odello. d. g. «nuova organizzazione» prende la parola Arturo Ravazolo che annuncia i capisaldi dell'azione futura in conformità al nuovo statuto-regolamento redatto dalla direzione del Partito.

Chiude augurandosi che da questa riunione esca finalmente il fiero proponimento di rinsaldare i vincoli di fede e disciplina che dovranno portare il fascio di Udine alla pari di ogni fascio d'Italia meglio costituito.

Chiede quindi la parola il signor Preindl per alcuni schiarimenti sull'opera svolta del Consiglio e per fare alcune proposte circa l'elezione delle nuove cariche.

Infine viene nominata una commissione che avrà l'incarico di comporre il nuovo Direttorio i di cui nomi saranno sottoposti al voto favorevole o meno di tutti i fascisti. Vengono pure nominati tre revisori che presenteranno ad una prossima assemblea la situazione finanziaria del fascio.

Alle ore 22 i fascisti si sciolgano al canto dei loro inni.

Dazio della carta da giornali

La Camera di Commercio e Industria comunica che la «Gazzetta Ufficiale» del 7 corrente pubblicò il R. Decreto n. 1889 del 29 dicembre 1921, pel quale il dazio doganale della carta bianca o tinta in parte, non patinata, in rotoli, destinata ai giornali, è ridotto da lire 10 a 5 oro al quintale ed è soppresso il coefficiente di maggiorazione che raddoppiava il dazio.

Il Ministero delle finanze è autorizzato a concedere l'introduzione in esenzione di dazio di quelle partite che gli saranno indicate dal Ministero dell'Industria e del Commercio come acquistate all'estero da amministrazioni di giornali prima del 7 corr., in quanto la importazione si effettui prima del 31 marzo 1922.

Carico del bestiame
sui vagoni ferroviari

Il R. Prefetto, con provvedimento 20 dicembre 1921 ha revocato il decreto del 18 ottobre 1921 col quale veniva resa obbligatoria la visita veterinaria del bestiame prima del carico sui vagoni ferroviari.

ARTE E TEATRI
LA PRINCIPESSA DELLA CZARDAS al Teatro Sociale

Oggi causa disguido di materiale in luogo della «Duchessa del Bal Tabarin» la Compagnia Palombi inizierà il suo corso di recite con la «Principessa della Czardas».

Concerto Prelli-Grümmer

Il manipolo di amatori della musica (invero non troppo numerosi), che la sera dell'8 corrente era convenuto nel teatrino della palestra, ha avuto certo un fremito di raccapriccio al pensiero di trovarsi in una di quelle gelide, iperboree regioni care ai pinguini, nonchè ad Amudsen, Peary, Sackleton e C. Fortunatamente allo spalancarsi del velario la glaciale suggestione cominciava ad attenuarsi pel sopraggiungere di una impressionante antitesi, come tante se ne incontrano nela vita. Un amore di stanzetta pagliering, tutta rustica semplicità paesana, un tepido santuario di serenità famigliare accoglie un tronfio e maestoso Schiedmayer» che con la sua grande ala aperta e protesa verso il pubblico pare assicuri una grande promessa. Ed infine il termometro comincia effettivamente ad alzarsi o a farsi dimenticare.

Infatti da una piccola porticina si affacciano e si avanzano due grandi artisti la signa Girseppina Prelli ed il prof. Paul Grummer.

La prima è già una cara conoscenza del nostro pubblico che vari anni fa cominciò ad ammirarla in un concerto tenutosi nella sala, attualmente sede del consiglio provinciale, e che è rimasto memorabile per la partecipazione di insigni artisti. Allora Esca era una fulgida promessa, ora è una splendida realtà artistica.

Nei due studi e nello scherzo di Chopin abbe modo di rivelare doti mirabili, di guidarci, attraverso una tecnica trascendentale sempre scorrevole e nitida, nel fiorito regno della poesia

Gi irrequieti ditucci fatai piovono incessantemente iridescenti perine, l'esile polso femmineo, mentre ha languori e mollezze seducenti e piene di mistero, scatta talvolta agile e fulmineo con sonorità drammatiche e potenti alla Rosenthal.

L'eletta... e.... perchè no... . graziosissima artista si ebbe applausi calorosi e cordiali da tutto il pubblico, che intese con particolari acclamazioni, affermarle il suo intimo, entusiastico compiacimento

Il prof. Grummer di Monaco, ora insegnante nell 5. Conservatorio di Vienna, già con la scelta della Siute di Bach per violoncello solo prometteva la fredda audacia chè è solo dei forti. L'opera del grande di Eisenach scelta dall Amertista non si può certo avvicinare a nessuna delle analoghe 6 sonate per violino «solo» delle quali la IV con la famosa «Ciaccona» fa balenare all'uditore, anche non seriamente iniziato, quello che il critico Spitta definì «un trionfo dello spirito sulla materia». L'unità della suaccennata composizione, spoglia di qualunque lenocinio di strumentazione e di accompagnamento, esposta nella sua arida severità non ha una rispondenza immediata sullo spirito impreparato a riceverla ed imprigiona nella sua tenue ed inesorabile struttura ogni tecnica, sia pure di eccezione. Il Grummer artista coscienziosissimo e geloso della sua arte, come in genere tutti i tedeschi, i quali affrontano stoicamente miriadi di studi che spaventerebbero la nostra indole ribelle, ci diede, per vero, una esecuzione tecnicamente ammirabile.

Nella serena sonata di Handel ed in quella ancora artodossa di Strauss (nulla ci annuncierebbe in essa i successivi ardimenti rivoluzionari del maestro) il Grummer col suo splendido strumento, ritenuto un autentico Stradivari, si dimostrò un artista di raro valore e sorprese per l'assoluta padronanza della tecnica, per l'irreprensibile cavata e purezza di suono e per interpretazione sobria e dignitosa, per quanto.... un po' tedesca, cioè rituale, tradizionale, senza un grado eccessivo di scultorietà chè impressioni, di tenerezza che affascini.

Il benemerito comitato cittadino per la musica ci promette pel 1 febbraio il trio boemo Sirota di riconosciuta fama, nella vecchia, famigliare Sala Bartolini. Se però il destino dovesse riportare le schiere degli amatori di Euterpe (già si sa, sempre più numerosi !) nella palestra di via Dante un mgnore brivido mi indurebbe a rivolgere allo stesso comitato questo consiglio: Negli avvisi al pubblico all'assicurazione «l'ambiente sarà riscaldato» si sostituisca con serena coscienza di una realtà raggiunta, la formula seguente: «L'ambiente è riscaldato».

Anche l'Arte ha bisogno di calore per espandersi.

G. C.

Un incendio in Via Manin

Ieri verso le 16,30 si sviluppava un piccolo incendio nel locale ove ha sede la mensa degli ufficiali in via Manin. L'incendio si sviluppò a causa di qualche favilla d'una stufa.

Chiamati i pompieri questi riuscirono in breve a spegnere il fuoco.

Un telegr. della Regina Madre

Alla presidenza della Società Protettrice dell'Infanzia, che in occasione del genetliaco volle rinnovare a S. M. la Regina d'Italia fervidi sentimenti di affetto devoto e di ammirazione, è pervenuto oggi il seguente telegramma:

Al gentile pensiero di cotesta Associazione Su Maestà risponde con animo sinceramente grato.

D'ordine Dama Corte Servizio
Contessa di Campello

VOCI DEL PUBBLICO
COSA CI STANNO A FARE?...

Riceviamo:

Egregio Sig. Direttore,

Premetto che scrivo in stile telegrafico per non rubare troppo spazio al di Lei giornale.

E mi chiedo che ci stanno a fare, al principio dei viali di circonvallazione esterna della città le tabelle recanti la scritta: «Riservato ai pedoni»?.

Ciò per il fato che i ciclisti, di quei viali, hanno fatto la lor palestra per correre a velocità sfrenate, con gravissimo pericolo dei cittadini.

A prova di ciò debbo dire che giorni or sono, in pieno meriggio, camminando lungo il viale S. Daniele, fui investito alle spalle da un velocipedastro mandato a ruzzolare sopra un mucchio di ghiaia che stava da un lato e riportai delle escoriazioni alla faccia ed una contusione al braccio sinistro che mi obbligarono a guardare il letto.

I vigili urbani non potrebbero, ogni quel tratto perlustrare quei viali e punire i poco eroi del pedale elevando loro qualche salata contravvenzione che serva di norma?

E' uno sconcio che va tolto!

Grazie dell'ospitalità.

Giuseppe Pascoli.

Beneficenza

Beneficanza. — La Spett. Ditta Masolini e C. in onoranza della defunta Carolina Raddo ved. Paolini offrì alla Casa di Ricovero lire 50.

La Prepositura sentitamente ringrazia.

La moglie Alba Cernazai, i figli Elena, Bianca col marito Emilio Peano, Vera col marito Corrado Ciani, Fabiana col fidanzato Odorico della Pace e Piero — il fratello e le sorelle — ed i parenti tutti partecipano costernati l'improvvisa morte del

Magg. Cav.

Giulio Marcotti

avvenuta ieri alle ore 8.30.

I funerali seguiranno oggi mercoledì, alle ore 14, partendo dalla dimora dell'Estinto, in Piazza Umberto I, 25.

La presente serve di partecipazione personale.

Si dispensa da visite di condoglianza

Oggi a ore 9, improvvisa morte strappava all'affetto dei suoi cari

ZAMPARUTTI CARLOTTA
vedova Sambucco
d'anni 84

I figli Maria e Luigi, la nuora Gemma Chiarandini, il genero Giovanni Rapuzzi, nipoti e i parenti tutti danno agli amici la dolorosa notizia.

I funerali, movendo da via Pordenone 10, avranno luogo domani, alle ore 10.

Udine, 10 gennaio 1922.

DIFFIDA

Il presidente del Tribunale Civile di Udine, con decreto 26 dicembre 1921, ha dichiarato il fermo dell'assegno circolare della Banca del Friuli, emesso con il n. 1955 della Banca del Friuli Succursale di Codroipo per lire diecimila a favore di **Righini Corrado** di Codroipo.

L'assegno sarà dichiarato inefficace trascorsi 40 giorni da oggi.

Avvocato Rino Battocletti.

COMPETENTE MANCIA a chi riporterà in via Treppo 58, una stola di volpe nera, perduta il giorno 9 nel pomeriggio, lungo il percorso di via Manin e via Treppo.

La cuccagna delle missioni
NELLE TERRE LIBERATE

A proposito della «Cuccagna delle missioni» ci scrivono e noi pubblichiamo, riservando la risposta al nostro egregio informatore:

«Leggendo il giornale del 7 corrente, il pubblico potrebbe arguire che tutti i funzionari addetti all'ingrato compito della liquidazione dei danni di guerra siano in missione con lauto prebende, in questi paesi tanto tormentati dalla sventura.

Ora, senza entrare nei corridoi della Intendenza e senza andare a cercare il pelo ivi, più o meno equamente, si guadagno sullo medesimo spalle posi i compensi, e limitandoci invece ad esaminare le condizioni del personale esecutivo (Agenzie Imposte e Uffici del Registro) si deve osservare come le dita di una mano a bastino a contare i funzionari in missione addetti ai danni di guerra. Il Ministero si è affrettato, fin dal 1919, a nominare i titolari ed a trasferirli qui, eliminando così il pericolo di missioni, e tanto meno di missioni prolungantisi per anni interi.

E si deve osservare che — col lieve stravarico relativo ai danni di guerra, è rimasto ai funzionari di detti uffici tutto il peso dei servizi normali, ben più gravi di altrove, essendo qui tutto da rifare.

Per questo enorme lavoro sappia il pubblico che il personale delle agenzie e degli uffici del Registro, e limitatamente ad una piccola parte di esso, ebbe dal Ministero T. L. un compenso che arrivò — poi dall'ufficio — e giornaliero L. 8.33 «lordo» — diluite in un calice ricolmo di ogni sorta di amarezze — date come compenso per il lavoro straordinario che in tanti casi va di 6, 7 e più ore al giorno per due anni e mezzo, e dura ancora. Proprio come per gli amministratori, e fiduciari delle aziende private!

Pei funzionari delle imposte c'è anche questa: che mentre i colleghi del resto d'Italia ebbero assegni più o meno rilevanti sul fondo a disposizione per gratificazioni, in queste provincie nulla fu dato. Anche il Ministero delle finanze (anch'esso!) osservò che detti funzionari erano già in condizione privilegiata — e che erano già troppo lautamente trattati (gli eterni travetti) dal Benemerito Ministero delle Terre Liberate!

Quanto meglio avrebbe fatto l'articolista del 7 corrente a salire in aere più spirabile, ed a generalizzare, anziché lasciarsi guidare dal solo sentimento della piccola invidiuzza di corridoio!

E quanto meglio avrebbe fatto invece a denunciare al pubblico le continue e costosissime scorribande di tanti alti o altissimi funzionari che da Roma, gelosi dei lauti profitti dei travetti della periferia, corrono in lungo e in largo le vecchie e le nuove provincie, coi pretesti più futili, pei servizi più inutili!

Ben da ciò — come da mille altri segni — si vede come a Roma sia veramente voluta... la riforma burocratica.

Udine, 10 gennaio 1922.

Un funzionario delle Imposte.

Lo scultore Baroni
e il calvario del Fante

Alcuni giornali cittadini ed anche il nostro accennando alla visita a Gorizia dello scultore Baroni erroneamente asserivano essere questi il vincitore del Concorso per il monumento al Fante da erigersi sul S. Michele.

Ora ciò come risulta anche dalla relazione del comitato, ieri da noi pubblicata, non corrisponde alla verità, poiché il deliberato della Commissione Giudicatrice del Concorso di 2. grado non ha ritenuto nessuno dei cinque concorrenti vincitore del Concorso.

In seguito però il Comitato Centrale per il Monumento al Fante incaricava lo scultore Baroni, autore di uno dei cinque progetti ammessi al Concorso di 2. grado di modificare il progetto e di ripresentarlo.

Questo corse ha fatto ritenere il Baroni vincitore; ma contro questo incarico sorge ora il Consiglio d'Arte dell'Associazione Artistica Internazionale, che votava il 29 dicembre u. s. il seguente vibrato ordine del giorno di protesta: Il Consiglio d'Arte dell'Associazione Artistica Internazionale di Roma di fronte alle voci diffuse che il Comitato Centrale per il Monumento al Fante dopo l'esito del concorso di 2. grado nel quale nessuno dei cinque progetti presentati fu prescelto dalla Giuria, anziché indire un nuovo concorso come sarebbe richiesto dalle più elementari norme di coerenza e di equità, vorrebbe affidare l'opera appunto a uno di tali concorrenti, ora sperare che le voci di sì inaudito procedimento siano infondate e fa voti che il Comitato, nel decidere sulla destinazione di fondi raccolti in tutta Italia, sia conscio delle gravi responsabilità che altrimenti si assumerebbe ed eseguisca esattamente le deliberazioni della Giuria.

Nè questa sarà l'ultima protesta, e ce ne sono già state parecchie, in merito al futuro Monumento.

Sport Club Friuli

Il Consiglio Direttivo è convocato nella Sede Sociale in seduta straordinaria nei giorni 11, 12 e 13 corr. alle ore 20,30 precise per trattare sugli importanti articoli posti all'Ordine del Giorno. Si raccomanda di non mancare.

Deputazione Provinciale

La Deputazione Provinciale nella sua adunanza di ieri ha adottato le seguenti deliberazioni:

Nominò rappresentanti della Provincia nel Consiglio d'Amministrazione dell'Ente Autonomo di consumo «Frigorifero del Friuli» per il quadriennio 1922-25 i signori Cantolini avv. Agostino, Pettoello avv. cav. Mario e Piemonte on. dott. Ernesto.

Nominò Sindaci per la sorveglianza delle operazioni e per la revisione dei bilanci dell'Ente suddetto per il corrente anno 1922 i signori Morassutti cav. dr. Pio, effettivo e Somma rag. Elio, supplente.

Approvò i ruoli definitivi degli esperti chiamati a far parte delle commissioni mandamentali per l'accertamento e la liquidazione dei danni di guerra durante l'anno 1922.

Trattò vari altri oggetti di ordinaria amministrazione interessanti la Provincia, il Manicomio ed il Brefotrofio Provinciale.

Revoca del decreto per la visita del bestiame

L'illustrissimo sig. Prefetto ci informa che in data 8 corrente ha revocato il suo decreto pari num. del 18 ottobre u. s. col quale fu resa obbligatoria la visita veterinaria del bestiame prima del carico sui vagoni ferroviari.

:: Orario ferroviario ::

Linea UDINE - GORIZIA - TRIESTE
Partenze da Udine: 1,45 (mercoledì venerdì e domenica) — 5.10 — 8 — (x) — fino a Monfalcone 11.41 — 13.45 — 17.30 (x) fino a Gorizia — 20.
Arrivi a Udine: 7.5 (x) da Gorizia — 9.10 — 13.56, (x) da Monfalcone — 15.25 — 19.5 — 21.50.

Linea CASARSA-TREVISO-VENEZIA
Partenze da Udine: 2.5 (tutti i giorni (meno il lunedì) — 5.15 — 9.35 (x) 14.25 — 17.15 — 19.50.
Arrivi a Udine: 4 (x) — 9,9 — 11,10 15.40 — 19 (x) — 23.20

Linea CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA - TARVISIO - VIENNA.
Partenze da Udine: 4.15 (Lunedì, mercoledì e venerdì) — 5.20 — 9.25 (x) — 16.20 — 19.45.
Arrivi a Udine: 9 - 13,25 — 19,25 (x) — 22.45 — 1.15 (martedì, giovedì e sabato).

Linea UDINE-PALMANOVA-S. GIORGIO DI NOGARO-CERVIGNANO
Partenze da Udine: 6.5 — 6.5 (per S. Giorgio di Nogaro) — 11 — 18.15.
Arrivi a Udine: 8 (x) — 14.41 — 17,25 — 22.10.

Stazione Carnia - Villasantina e viceversa
Partenze da Stazione per la Carnia: 8 — 10.50 (x) — 17.25 (xx) — 18.50 (x) 21.20.
Arrivi a Villa Santina: — 6 — 12 (x) 18.20 (xx) — 19.42 (x) — 22.15.
Part. da Villasantina: 6.40 — 9.30 (x) 11.15 (xx) — 17.25 (x) — 20.
Arrivi a Stazione per la Carnia: 7.33 — 10.20 (x) — 12.10 (xx) — 18.20 (x) — 20.55.
(x) Sospeso la domenica.
(xx) Si effettua solo la domenica.

LINEA UDINE - CIVIDALE
Partenze da Udine: 8.20 — 11.50 — 16 — 19.55.
Arrivi a Udine: 7.50 — 11.5 — 13.30 — 18.30.

TRAMVIA TOLMEZZO - PALUZZA
Partenze da Tolmezzo: ore 8.47 — 12,27 — 17.47 — 19,37 — Arrivi a Paluzza ore 9.55 — 13,35 — 19 — 20,45 — Partenze da Paluzza: ore 5.45 — 6.45 — 10.35 — 15,30
Arrivi a Tolmezzo 6.50 — 7.50 — 11.40 — 16.25

LINEA CIVIDALE - CAPORETTO
Partenza da Cividale: 7.10 facoltativo — 8.55 — 12,25 — 18.10 — Arrivo a Caporetto 9,55 facoltativo — 11.10 — 14.40 — 20.15 — Partenze da Caporetto ore 5 — 10.23 — 15.40 — 19.10 facoltativo — Arrivo a Cividale: 7.15 — 12.40 — 17.53 — 19.10 facoltativo.

TRAMVIA UDINE S. DANIELE
Partenze da Udine (P. G.) 7.40, 11.55 14.55, 17.20 — Arrivi a San Daniele ore 9.20, 13.35, 16.35, 19.
Partenze da S. Daniele: ore 7 — 11.35 14,35, 17.45, — Arrivi a Udine (P. G) ore 8.40, 13.15, 16.15, 19.25.

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO
Partenze da Udine: 7.30, 8.10, 9.10 10.10 11.10, 12.25, 13.25, 14.25, 15.25, 16.25 17.25, 18.25, 19.25, 20.5.
Partenze da Tricesimo 6.45, 8.15, 9.15 10.15, 11.15, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.35.

Tramvia Villa Santina - Comeglians:
Partenza da Villasantina: ore 9.15 — 12.15 — 20 — Arrivi a Comeglians ore 10.25 — 13.25 — 21.10 — Partenze da Comeglians: ore 4.40 — 8 — 16 — Arrivi a Villasantina ore 5.45 — 9.5 — 17.5 — 19.45.

— LINEE AUTOMOBILISTICHE DEL CIRCONDARIO di PORDENONE
Pordenone - Montereale - Maniago
Partenze da Pordenone: ore 8, 16 — Arrivi a Maniago: 10 — 18. Partenze da Maniago: 5.30, 13 — Arrivi a Pordenone: 7.30, 15.

Pordenone - San Quirino - Maniago:
Partenze da Pordenone: 10,15, 19 — Arrivi a Maniago: 11,45 — 20,30 — Partenze da Maniago: 6 — 16.30 — Arrivi a Pordenone: 7.30 — 18

Pordenone - Azzano X - Portogruaro:
Partenze da Pordenone: 6.40, 12, 18.10 — Arrivi a Portogruaro: 8.10, 13.30, 19.40. — Partenze da Portogruaro 8,10 — 12.15 — 17,25. — Arrivi a Pordenone: 9.35 — 13,45 — 18,50.

Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11,20, 19. — Arrivi ad Aviano: 12, 19,40 — Partenze da Aviano: 5.50 — 15 — Arrivi a Pordenone: 6.30, 15,40.

Pordenone - Cordenons: Partenze da Pordenone: 8 - 11.15 — 15 — 14,40 — 18.40 — 19. — Arrivi a Cordenons: 8,20 — 11.35 — 15 — 17 — 19.20 — Partenze da Cordenons, 6,10, — 8,25 — 11,40 — 15,5 — 17,5 Arrivi a Pordenone: 6.30 — 8.45 — 12 — 15,25 — 17.25.

SPILIMBERGO UDINE E VICEV.
14 — Arrivo a Udine ore 9.45 — 10,45 — 15,45.

Partenze da Udine: ore 12 14,45, 17 Arrivi a Spilimb. ore 13,45, 16,30, 18,45 (Gli arrivi e le partenze avranno luogo a Udine dall'Albergo «Roma» in via Poscolle. — Gli arrivi e le partenze a Spilimbergo sono in coincidenza con le autocorriere di Maniago - Tramonti e Clauzetto.
N. B. Le due corse in partenza da Udine alle 12 e da Spilimbergo alle
Partenze da Spilimbergo: ore 8, 9, 13,45 sono sospese nei giorni festivi.

Spilimbergo - Travesio - Clauzetto: — Partenze da Spilimbergo: 12, 18.30. Arrivi a Clauzetto: 13.30, 20. — Partenze da Clauzetto: 6 — 15,15. — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 16.45.

Spilimbergo - Sequals - Maniago: — Partenze da Spilimbergo: 7.40, 14, 18.20. - Arrivi a Maniago; 9, 15.20, 19.50. - Partenze da Maniago: 6.10, 11.55, 1830 — Arrivi a Spilimbergo: 7,30 — 13,15 — 19,50.

Spilimbergo - Travesio - Tramonti di Sopra: Partenze da Spilimbergo: 12 — 18,30 — Arrivi a Tramonti di Sopra: 14 — 20.40. — Partenze da Tramonti di Sopra: 5,20 — 14.30 — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 16.30.

NIMIS - UDINE E VICEVERSA
Partenze da Udine: 11, 18. — Arrivo a Nimis: 12, 19.
Partenze da Tarcento: ore 7.45, 9.45. 12, 14, 16, 19, 19 (facolt. speciale)
Partenze da Tricesimo per Tarcento: ore 8.45, 10.45, 13, 15, 17, 19, 20.5 (facoltativa speciale.)

Gemona - Buia - Tricesimo
Partenza da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.30, 10.30, 13.45, 16.45
Partenze da Tricesimo per Gemona e Buia: 8.15, 11.50, 15, 18.

UDINE - FAEDIS - ATTIMIS
(Recapito presso Albergo «Telegrafo»)
Partenze da Attimis ore 7.30, 13 — Arrivi a Udine ore 8.30, 14 — Partenze da Udine: ore 11, 16.30 — Ar-

UDINE - LATISANA
Partenze: da Latisana per Rivignano. Codroipo: 6,15, 16,45 — da Udine per Mortegliano - Pocenia - Latisana: 17.15 — Da Udine per Talmassons - Rivignano - Latisana 17,15 — da Udine per Mortegliano - Talmassons 11 — Da Udine per Campoformido - Bertiolo - Varmo 17,30 — Da Codroipo per Talmassons ore 6,55, 12,5.
Arrivi: a Latisana da Codroipo - Rivignano 9,15, 19,30 — A Udine da Latisana - Pocenia - Mortegliano: 8,35 — A Udine da Latisana - Rivignano - Talmassons 8,35 — a Udine da Talmassons - Mortegliano 14 — a Udine da Varmo - Bertiolo - Campoformido 8 — a Codroipo da Talmassons ore 8,20, 19.5.
Il servizio è sospeso nei giorni festivi, tranne che per la linea Latisana - Codroipo, sulla quale si compie la prima corsa stabilita nell'orario.

:: LINEE AUTOMOBILISTICHE ::
Partenze da Gorizia: Ore 7 per Vipacco - Postumia. — Ore 7.30: per Gradisca - Cervignano — Ore 12: per Cormons 12.30 per Gradisca Grado — Ore 13; per Quisca - Dobra — Ore 17 per Aidussina - Vippacco — Ore 17 per Gradisca - Cervignano — Ore 17.30 per Cormons.

G. Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

se il costo dell'inserzione			
non supera		L. 10	L. 0,15
» supera L. 10	e non	» 50	» 0.20
» » » 50	»	» 100	» 0.50
» » » 100	»	» 250	» 1.—
» » » 250	»	» 500	» 5.—
» » » 500			» 10.—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.

Avvisi Economici

La pubblicità fatta per mezzo degli

Avvisi economici

del GIORNALE DI UDINE è fra le più pratiche e meno dispendiose, offrendo con una spesa limitata lo stesso scopo al quale si vuol giungere coi costosi avvisi murari, con le circolari non meno costose, ed altre forme di pubblicità. Gli

Avvisi economici

sono consigliabili a quanti desiderano con sollecitudine affittare case ed appartamenti vuoti o ammobigliati; vendere o locare ville o terreni; cedere od acquistare aziende industriali o commerciali; collocare capitali; comperare, vendere o scambiare oggetti qualsiasi; offrire o cercare impieghi, ecc. ecc.

Avvisi economici

per il GIORNALE DI UDINE si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità

A. Manzoni e C.

— Via Lovaria, N. 2, angolo via della Prefettura — Udine — ai seguenti prezzi:

Cent. 20 per parola, minimo L. 4.